



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

*Il Presidente
della Commissione per gli iscritti
all'Albo degli Odontoiatri*

AI PRESIDENTI DELLE CAO

Oggetto: Corte d'Appello di Torino, dispositivo della sentenza del processo penale R.G. n. 5225/21 - Esercizio abusivo della professione odontoiatrica.

Cari Presidenti,

Si ritiene opportuno segnalare che la **Corte d'Appello di Torino, sezione IV penale (udienza del 25.01.2023), nel dispositivo della sentenza del processo penale R.G. n. 5225/21 ha condannato per esercizio abusivo della professione odontoiatrica ex art 348 c.p. un odontotecnico e il figlio igienista dentale. In particolare, poiché all'interno dello studio odontoiatrico, di proprietà dell'odontotecnico, si svolgevano attività illecite di esercizio abusivo della professione odontoiatrica da parte dell'odontotecnico e dell'igienista dentale, con la compiacenza dell'odontoiatra, che rivestiva l'incarico di direttore sanitario, e della madre assistente alla poltrona che era a conoscenza che i due curassero i pazienti senza avere i titoli necessari, i giudici di appello hanno condannato i quattro per esercizio abusivo o concorso in esercizio abusivo di una professione sanitaria. Inoltre, essendosi costituite parte civile l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Valle d'Aosta, l'ANDI e l'AIO, con la medesima pronuncia la Corte di d'Appello ha condannato gli imputati a risarcire nei loro confronti i danni subiti da determinare in sede civile, ponendo a loro carico le spese di assistenza e rappresentanza.**

In conclusione, si esprime la massima soddisfazione per questo dispositivo (all.n.1) che conferma la posizione consolidata di questa Commissione Albo Odontoiatri nazionale sulla materia di cui trattasi.

Cordiali saluti

Raffaele Iandolo

All.n.1

MF/CDL

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D. Lgs. 82/2005

Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri – Via Ferdinando di Savoia n. 1 – 00196 Roma